

Il Popolo del Friuli

Venerdì 1° Aprile 1935 XVI

UDINE - Anno VII - N. 78

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Friuli 10 - Tel. 1, 15 - 8, 60 - Abbonamenti: Anni L. 75
Semi L. 35 - Trimestri L. 20 - Estero L. 135 - L'una sola cent. 30 - C. C. P.

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 160 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 200 - Macerati L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Profetaria 8, tel. 249 - Milano, Via Vivaldi 10, tel. 70-286

Il Duce ha dato agli italiani entro e fuori i confini della Patria il profondo orgoglio di sentirsi italiani

ROMA, 31

Il discorso pronunciato ieri dal Duce al Senato e di cui è stata deliberata l'approvazione, sarà stampato in migliaia e migliaia di copie e sarà quanto prima inviato a tutti i Comuni del Regno, a tutte le sedi del Fascio, alle organizzazioni del Partito e a quelle del Partito, il discorso sarà anche spedito in migliaia di esemplari nelle isole dell'Egeo, in Libia e in A. O. I.

Il discorso pronunciato ieri dal Duce è stato ascoltato da milioni di italiani all'estero, adunati nelle sedi dei Fasci per partecipare ad una manifestazione nella quale, attraverso la parola del Capo, tutta la gente del nostro sangue, entro e fuori i confini, si è sentita come non mai in blocco unita e formidabile al servizio della Patria imperiale e fascista. La Segreteria generale degli italiani all'estero, a cui già cominciano a pervenire telegrammi da ogni parte del mondo, testimoniano l'effetto del discorso del Duce e il loro orgoglio per il conferimento del grado di Primo Maresciallo dell'Impero e al Re Imperatore e al Duce, ha disposto che lo storico discorso sia affisso in tutte le sedi dei Fasci italiani all'estero ed ha deciso di farlo riprodurre a migliaia e migliaia di copie per essere distribuito ai nostri connazionali, ovunque in terra straniera, viva e operi una nostra collettività.

Il discorso del Duce continua a suscitare in tutti gli italiani ondate di intensa emozione e di esultanza. I sentimenti di questi sentimenti si fa eco la stampa romana. La "Tribuna" scrive: «Con la sua lucida e incisiva parola il Duce ha rivolto al popolo italiano la misura della sua potenza militare ed ha reso consapevole il popolo, senza che ciò potesse costituire neppure lontanamente una minaccia, del peso che tale potenza potrebbe avere nel caso che l'Italia fosse costretta a ricorrere all'estrema ratio delle armi per far rispettare il suo diritto».

Lo stesso giornale rileva il valore morale e politico della legge votata ieri dal Parlamento con la

condo grado della gerarchia delle Potenze mondiali. Piaccia o non piaccia, l'Italia rivendica e difende con le armi il diritto di essere a fianco di ogni grande Potenza nelle decisioni rivolte al mondo. Il «Lavoro Fascista» sottolinea l'adesione delle masse in Regime fascista alla politica della potenza della Patria, in confronto alla negazione e alla indifferenza o all'ignoranza verso i problemi della difesa da parte del popolo in regime democratico. Nelle cosiddette dittature il popolo, tutto il popolo, sente il fatto militare come l'aspetto più evidente e più sicuro della propria potenza. Essere in armi, essere preparati spiritualmente, fisicamente e tecnicamente al combattimento significa per il popolo, che è corpo dello Stato, difendere con le armi la propria rivoluzione, il proprio Stato, sentirsi protagonista del proprio destino. Esigenze e doveri elementari che nessuno si sogna di discutere. Era un popolo di volontari, un popolo di soldati quello che ieri ascoltava il grande rapporto del Condottiero e non era tale per uno stato di esaltazione momentanea sotto l'influenza della grande parola animatrice del Duce; era ed è tale perché così gli italiani sono stati trasformati e i giovani educati dall'azione quotidiana del Fascismo». Lo stesso giornale così rileva il valore dell'affermazione del Duce relativo al comando unico: «Il popolo sa che anche il capitale problema del comando unico non è stato risolto con un atto di stima o di venerazione sulla carta, ma è frutto di una luminosa esperienza, di un preciso calcolando. Se il Duce ha soltanto dichiarato di dedicare la maggior parte della propria giornata ai problemi militari, il popolo non ignora e non dimentica quanto ore della propria giornata il Capo, forte della sua quotidiana e silenziosa esperienza di molti anni, dedicò nel mestiere della guerra africana ai movimenti strategici, tattici e logistici della Divisione. Gli italiani che combatterono e vinsero nel modo sorprendente che tutti sanno, sconvolgendo le previsioni di tutti i critici militari, il popolo che è sempre informato, perché ha un intuito formidabile, si è riscaldato dalla fede, sa che il Fondatore dell'Impero ha guadagnato i galloni di Primo Maresciallo non

soltanto a Roma, al tavolo delle irrimovibili decisioni; ma in Etiopia, sul terreno delle operazioni militari. Il conferimento del più alto grado alla Maestà del Re e al Duce non è un atto simbolico; è un atto concreto, pratico; ben determinato nella gerarchia militare e nelle relative responsabilità. Le terribili responsabilità delle grandi ore, nelle quali l'Egitto appare a tutti solo con una sola bussola al di fuori della sua volontà di ferro, della sua audacia e del suo genio. L'Italia in guerra come è avvenuta in Africa, sarà guidata «agli ordini del Re da uno solo, da chi vi parla, se ancora una volta questo grave compito gli sarà riservato dal destino». La parola destino, la parola terribile che non può essere pronunciata senza sgomento da qualsiasi uomo, Egitto la pronuncia con assoluta tranquillità. Egli sa che c'è un momento in cui anche il destino si lascia piegare, quando, come egli ha già dimostrato più volte, venga preso nella tenaglia di un grande capo e di un grande popolo che lo segue senza esitare. E' il momento in cui egli sente che il destino diventa il suo meraviglioso destino, quello dell'Italia e della Rivoluzione».

Bottai a Mussolini in nome della Scuola
ROMA, 31.
Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma inviato dal Ministro dell'Educazione Nazionale: «I provveditori agli studi, gli ispettori e i direttori didattici del Piemonte e Liguria riuniti a Conegliano in Torino per affrontare alcuni dei problemi più vivi ed attuali dell'insegnamento elementare, hanno con me ascoltato la vostra fiera parola di Capo civile e condottiero di eserciti. Essi vogliono a tutto mezzo esprimere la loro orgogliosa fierezza di servire nella scuola l'Italia guerriera che Voi guidate e sempre maggiore potenza. Bottai».

Intimi vincoli
Italo - spagnoli
BURGOS, 31.
La missione del Partito è stata ricevuta dal ministro degli esteri e dal vice presidente del Governo generale Jordane del quale, rispondendo al saluto rivoluto dal capo di essa on. Supplie, ha espresso la convinzione che i legami fra i due Paesi ristabiliti in contingenze così solenni sono destinati a svilupparsi sempre più nell'avvenire. La missione è stata ospite del municipio di Burgos che ha offerto in suo onore un ricevimento durante il quale ha regnato la più simpatica cordialità. Il quotidiano falangista di Pamplona Arriba Espana rivolge un caloroso saluto alla missione del Partito. «Ci sentiamo orgogliosi — scrive il giornale — di ricevere nella nostra Patria la missione del Partito fascista. L'interesse del popolo italiano

per la guerra di Spagna è vasto e profondo. La costante vigilanza della sua diplomazia per sventare i piani aggressivi di Mosca e di Parigi, le attenzioni prodigate da Mussolini ai nostri orfani ed ai nostri feriti, ci legano in dissolutamente al popolo fascista, forgelosi attraverso una dura lotta in una meravigliosa organizzazione combattiva». Il giornale prosegue ricordando la cordiale comprensione e l'appoggio italiano nelle ore difficili ed aggiunge: «Per questo noi accogliamo con i meriti morti la missione fascista e daremo a Roma il tributo spirituale che le spetta, trasformando le nostre relazioni in legami superiori, negli accordi diplomatici e nei basti più stretti in intima cooperazione politica e culturale. Sui campi di Spagna accanto ai nostri camerati sono caduti legionari e Camici nere della Rivoluzione fascista, gridando tra la polvere e il sangue nel fragore delle battaglie: Arriba Espana. Uniti per tutte le battaglie del futuro: ormai nulla ne nessuno potrà più separarci».

Otto primati aerei
Riconquistati all'Italia
ROMA, 31.
Un idrovolante Cant. Zappata 509, munito di tre motori Fiat 80 R.C. 41, pilotato da Mario Stoppini e Goffredo Gorini e avente a bordo l'ingegnere Marco Luzzato e il motorista Edoardo Accioli, ha riconquistato i primati internazionali di velocità per idrovolanti sul 1000 e sul 2000 km. di percorso con carico di 2000 kg., 1000 kg., 500 kg. e senza carico.
La prova è stata compiuta sul circuito Santa Marinella-Napoli (Vesuvio)-Monte Cavo-Santa Marinella. L'apparecchio, partito di Vigna di Valle alle ore 10.56, è entrato in pista alle ore 11.27 primi, 23 secondi ed ha tagliato il traguardo alle ore 16.30" e 1 quinto.
Il primo giro è stato compiuto alla velocità di km. 335,551, il secondo a 383.631, il terzo a 401.266 e il quarto a 405.606. Il percorso di 2000 chilometri è stato coperto alla velocità media oraria di 399.644 km. e quello di 1000 km. alla velocità media oraria di km. 403.424.
I precedenti primati detenuti da un idrovolante Heinkel tedesco che il 20 marzo corrente aveva realizzato una media oraria di km. 322 sui 2000 km. e di km. 332 sui 1000 chilometri di percorso sono stati quindi superati rispettivamente di 70 e 72 km. La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la conseguente omologazione degli otto primati.
L'ala fascista ancora una volta ha dato prova del grado di efficienza a cui è giunta in virtù di piloti temprati a tutte le prove e di macchinari che sono l'espressione più perfetta ed avanzata dell'attuale tecnica aeronautica. L'apparecchio che ha conquistato i nuovi primati, il «Cant. Z. 509» progettato dall'ing. Zappata, è italianissimo come pure di costruzione completamente nazionale è il motore Fiat 80 R.C. 41 che è in dotazione presso i reparti della nostra aviazione da bombardamento. Il modello-limite appurato viene attualmente costruito in serie e sarà adibito ai servizi transoceanici. Gli otto primati ieri raggiunti appartenevano già all'Italia del 7 luglio 1933 ed erano stati perati dai tedeschi il 20 marzo corrente. Alla distanza di dieci giorni l'ala fascista ha saputo riconquistare, iscrivendoli nuovamente nel lungo serie delle sue affermazioni internazionali.

Profonda eco nel mondo

Quello che il Reich
comprende ed ammira

BERLINO, 31.
L'impressione prodotta in Germania dal discorso del Duce è assai profonda. I giornali di stampa riproducono il discorso quasi interamente sotto grossi titoli in cui viene messa in evidenza la grande preparazione militare dell'Italia fascista. Il «12 Blatt» scrive che questo nuovo grande discorso di Mussolini manifesta il rinnovato proposito di aumentare al più alto livello possibile. Questo proposito nel momento attuale della politica internazionale in cui già si delinea un pacifico componimento tra Italia ed Inghilterra, rileva il giornale, acquista una particolare importanza. Con ciò Mussolini ha stabilito che le giovani forze armate italiane rappresentano una stabile grandezza ed un fatto innegabile con il quale le altre Potenze debbono fare i conti. In ogni caso il discorso contribuisce a chiarire ulteriormente i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra e stabilisce in modo definitivo i rapporti necessari.
La «Boersen Zeitung» scrive che il grande discorso pronunciato ieri da Mussolini come ministro delle forze armate davanti al Senato è assurdo ad un grandioso ed importante rapporto fatto dall'uomo che è il merito di avere ricostruito la forza militare dell'Italia. Il giornale mette in evidenza soprattutto la parte tecnica in cui il Duce spiega con abbondanza di particolari in cifra la preparazione militare dell'Italia.
L'ufficio «Corrispondenza politico-diplomatica» scrive che esso rappresenta un superbo rendiconto dell'efficienza raggiunta dalle forze italiane sotto il Regime fascista. «Alla grandiosa rinascita realizzata dalla Nazione italiana in tutti i campi della vita nazionale ed economica, si accompagna — scrive l'agenzia — una analogia ascesa nel settore militare, in grazie della quale l'Italia è messa in condizione di vigilare sulla propria sicurezza e di dedicarsi con tranquillità alla sua compiti imperiali».

«La nostra pace»
LONDRA, 31.
Commentando il discorso pronunciato al Senato dal Duce, il «Times» scrive che Egli, precisando i progressi compiuti con evidenza incisiva e gli scopi dell'Italia, ha ribadito nell'animo del popolo italiano la certezza che di fronte alla situazione instabile dell'Europa, esso può contare assoluta fiducia e con orgoglio fare assegnamento sull'effettiva potenza difensiva del Paese.
«La difesa del discorso con la chiara allusione alla «nostra pace» costituisce — dice il «Times» — la chiave di volta del discorso».

«La nostra pace»
LONDRA, 31.
Il «Daily Mail» scrive che l'intenzione di Mussolini è stata quella di dare la visione della potenza dell'Italia oltre che al popolo italiano, ai popoli d'oltre Alpi. Il «Daily Express» ritiene che il discorso contribuirà a dissuadere la Francia da un notevole intervento in Catalogna.
Il «Manchester Guardian» scrive: «Dal punto di vista politico il discorso del Duce al Senato è un monito rivolto alla Francia a proposito delle sue vedette di intervento nella Spagna a favore del governo di Barcellona. Dal punto di vista tecnico il discorso è di singolare importanza ed interesse e le gerarchie militari in Inghilterra faranno bene a studiarlo a fondo».

Commenti ampilissimi e tributo di larga ammirazione trova la parola del Duce nella stampa di tutto il mondo. Senza distinzione di tendenze politiche e di latitudini, la parola di Mussolini e più la sua formidabile opera trovano la più larga eco. Pagine intere sono dedicate ad illustrare la plastica sintesi mussoliniana dell'apparecchio bellico della Nazione e delle forze dello spirito che la potenziano. E' unanime il giudizio che l'Italia è senza dubbio militarmente una delle più forti Nazioni del mondo e pochissime altre possono eguagliare la sua potenza.

Impeto delle «Freccie»
SARAGOZZA, 31.
All'alba, le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione offensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri d'assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio da i teri delle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeliorno. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata grazie all'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Halifax afferma
che l'Inghilterra è concorde
dietro il suo governo
LONDRA, 31.
Oggi l'associazione dei giornalisti stranieri ha offerto una colazione a Lord Halifax ministro degli esteri. Vi hanno partecipato anche gli ambasciatori dell'Italia, della Francia, della Polonia e degli Stati Uniti. Allo spuntare ha preso la parola Lord Halifax il quale ha detto che il governo britannico per abitudine non adotta con rapidità rimedi affrettatamente concepiti. Dopo avere rilevato che la situazione internazionale è rimasta stazionaria nella settimana ha soggiunto: «Il popolo britannico non rimane estraneo agli avvenimenti in Europa e non è segno di debolezza lo spirito di tolleranza né il desiderio di evitare la guerra lasciando alla diplomazia di studiare tutti i mezzi per raggiungere questo scopo».

L'OMAGGIO delle Camere al Re Imperatore

ROMA, 31.
Stamani alle ore 11.5. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale i Presidenti del Senato e della Camera che Gli hanno comunicato le decisioni approvate ieri per accettazione delle due Assemblee e Gli hanno rinnovato a nome del Senato e della Camera l'attestazione della devozione verso la Maestà Sua e la Dinastia.

quale il Re e il Duce vengono creati Primi Marescialli dell'Impero. Essa ha il carattere, più che di una legge ordinaria, di un plebiscito nel senso romano della parola. Ma un altro punto che forse ancora più conforta ed esalta lo spirito degli italiani è l'annuncio che l'Italia in guerra, come è avvenuto in Africa, sarà guidata agli ordini del Re da uno solo: il Duce sa ancora una volta quanto grave compito Gli sarà riservato dal destino. L'annuncio è stato salutato da 50 milioni di italiani, dentro e fuori i confini della Patria, come la sicura promessa di una terza vittoria.

Il «Giornale d'Italia» rileva, la insidia contenuta in talune esclamazioni che già si tentano all'estero a scrivere: «Contro chi è diretta questa gigantesca armata pronta dell'Italia? La domanda è già fatta oggi da qualcuno d'oltre Alpi. Il Duce ha detto subito e ben chiaro che la forza armata dell'Italia fascista non è rivolta ad alcun sogno di egemonia né ad alcuna minaccia ai legittimi interessi delle altre Nazioni, ma intende difendere tutti gli intangibili diritti, creati dal sacrificio, dalla sua Rivoluzione, quelli del suo regime, che è ragione della sua potenza, quelli del suo territorio, della sua civiltà produttiva, della sua libertà, della sua presenza in pari grado tra le altre grandi Potenze già in Francia si vuol chiamare, in qualche ambiente, bellicoso il discorso del Duce. Il discorso non è bellicoso, è ammonitore e necessario per tutta quella gente, abbondante in Europa, che si illude nei comizi e nei corridoi dei Ministeri di poter fare giustizia del Fascismo, ossia dell'Italia, e tenta di sollevare contro movimenti offensivi di partiti e di governi, e per quegli altri residui di un'antica politica ormai morta, che vorrebbe confinare l'Italia al se-

Confronti e rimpianti
PARIGI, 31.
Il marziale discorso del Duce ha echeggiato come uno squillo in Francia. Non solo i giornali lo riproducono per intero con titoli a due colonne, ma lo fanno seguire da un'eco di ammirazione e di interesse tra le cui righe è facile discernere il concreto e languido rimpianto per Stresa e per molte altre cose.
Secondo il «Journal» non si aveva che un'idea più o meno esatta della potenza militare fascista, ma le parole del Capo del Governo italiano costituiscono un'impressionante quadro d'insieme.
«Tutti possono verificare in Italia il dinamismo guerriero del Regime. Tutti coloro che viaggiano in Italia possono seguire la meravigliosa rete di strade che intersecano la Penisola. Tutti possono dal cielo riconoscere gli innumerevoli campi di aviazione disseminati in un po' d'aperitivo. Ecco perché il quadro del Duce è fedele alla realtà».

L'Accademia d'Italia
ai Marescialli dell'Impero
ROMA, 31.
Il Presidente della Reale Accademia d'Italia in occasione della nomina di S. M. il Re Imperatore e di S. E. il Capo del Governo ai Primi Marescialli dell'Impero, ha inviato i seguenti telegrammi:
«S. M. il Re Imperatore, Roma. La Reale Accademia d'Italia si unisce all'esultanza dell'intera Nazione per il solenne atto di omaggio e di ammirazione tributato dal Parlamento a V. M. nel cui nome glorioso e nelle cui esaltate virtù guerriere e civili è lo auspicio del sempre più luminoso avvenire della Patria».

Commenti ampilissimi e tributo di larga ammirazione trova la parola del Duce nella stampa di tutto il mondo. Senza distinzione di tendenze politiche e di latitudini, la parola di Mussolini e più la sua formidabile opera trovano la più larga eco. Pagine intere sono dedicate ad illustrare la plastica sintesi mussoliniana dell'apparecchio bellico della Nazione e delle forze dello spirito che la potenziano. E' unanime il giudizio che l'Italia è senza dubbio militarmente una delle più forti Nazioni del mondo e pochissime altre possono eguagliare la sua potenza.

Commenti ampilissimi e tributo di larga ammirazione trova la parola del Duce nella stampa di tutto il mondo. Senza distinzione di tendenze politiche e di latitudini, la parola di Mussolini e più la sua formidabile opera trovano la più larga eco. Pagine intere sono dedicate ad illustrare la plastica sintesi mussoliniana dell'apparecchio bellico della Nazione e delle forze dello spirito che la potenziano. E' unanime il giudizio che l'Italia è senza dubbio militarmente una delle più forti Nazioni del mondo e pochissime altre possono eguagliare la sua potenza.

Commenti ampilissimi e tributo di larga ammirazione trova la parola del Duce nella stampa di tutto il mondo. Senza distinzione di tendenze politiche e di latitudini, la parola di Mussolini e più la sua formidabile opera trovano la più larga eco. Pagine intere sono dedicate ad illustrare la plastica sintesi mussoliniana dell'apparecchio bellico della Nazione e delle forze dello spirito che la potenziano. E' unanime il giudizio che l'Italia è senza dubbio militarmente una delle più forti Nazioni del mondo e pochissime altre possono eguagliare la sua potenza.

Commenti ampilissimi e tributo di larga ammirazione trova la parola del Duce nella stampa di tutto il mondo. Senza distinzione di tendenze politiche e di latitudini, la parola di Mussolini e più la sua formidabile opera trovano la più larga eco. Pagine intere sono dedicate ad illustrare la plastica sintesi mussoliniana dell'apparecchio bellico della Nazione e delle forze dello spirito che la potenziano. E' unanime il giudizio che l'Italia è senza dubbio militarmente una delle più forti Nazioni del mondo e pochissime altre possono eguagliare la sua potenza.



Impeto delle «Freccie»

SARAGOZZA, 31.
All'alba, le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione offensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri d'assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio da i teri delle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeliorno. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata grazie all'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Impeto delle «Freccie»
SARAGOZZA, 31.
All'alba, le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione offensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri d'assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio da i teri delle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeliorno. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata grazie all'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Impeto delle «Freccie»
SARAGOZZA, 31.
All'alba, le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione offensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri d'assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio da i teri delle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeliorno. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata grazie all'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Impeto delle «Freccie»
SARAGOZZA, 31.
All'alba, le truppe repubblicane hanno iniziato una vivace reazione offensiva nel settore di Alcaniz. Diversi attacchi, appoggiati dall'artiglieria e da numerosi carri d'assalto, sono stati lanciati contro le posizioni raggiunte nel pomeriggio da i teri delle truppe legionarie sulle colline che circondano Valdeliorno. A mezzogiorno la pressione nemica era completamente neutralizzata grazie all'efficace intervento delle artiglierie e dell'aviazione legionaria.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampiro, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 3

Cronaca

La profilassi antitubercolare nelle scuole

Con la prossima domenica si inizia la « IV Settimana della diagnosi precoce » e la « IV » Comune della Provincia verranno tenute conferenze di propaganda. Molte si è già fatto per formare nelle masse la coscienza di come si deve e si può combattere la tubercolosi. Ma tutta la lotta ormai si fonda su di un presupposto: la precocità della diagnosi, necessaria perché la tubercolosi curata all'inizio può consentire una quasi sicura guarigione.

Il Consorzio Antitubercolare sta perfezionando ed estendendo la propria rete di Dispensari per porre dovunque a disposizione dei medici e dei cittadini questi preziosi centri di accertamento, aperti gratuitamente a tutti.

La funzione del Dispensario, più profilattico-preventiva che curativa, è ormai già compresa da larghe masse di pubblico: la migliore conferma a che gran parte della clientela del Dispensario è formata da persone perfettamente sane le quali ricorrono al medico più che altro per misura precauzionale.

Nei Dispensari Antitubercolari oltre alle visite individuali si vanno attuando anche larghi controlli di masse per trovare tra le migliaia di sani il malato che non sa di essere tale. Uno dei pericoli più gravi della tubercolosi è costituito infatti dal suo insorgere frequentemente silenzioso: in questi casi il malato comincia a sospettare che qualcosa non vada bene quando è già troppo tardi.

E' a questo proposito da segnalare una interessante iniziativa che attraverso la collaborazione di due Enti potrà portare a una migliore difesa di quella gioventù italiana sulla quale sono pogiate le migliori speranze della Patria.

La Gioventù Italiana del Littorio ha reso obbligatoria per i propri iscritti la visita medica completa da esame radiologico e della tubercolazione. Il Consorzio Antitubercolare ha posto a disposizione della G.I.L. la propria attrezzatura dispensariale per i controlli radiologici e biologici degli studenti delle Scuole Medie iscritte alla G.I.L.

Perché migliaia di giovani sono già passati attraverso il D.

spensario Provinciale e se è molto confortevole il magnifico aspetto, la robustezza e la perfetta salute che essi offrono nella quasi totalità, sono stati accertati però alcuni casi di lesioni polmonari iniziali. Pochi, pochissimi, per fortuna, ma, di fronte alla possibilità di salvare queste vite, deve considerarsi bene impiegata anche tutta la massa enorme di tempo e di lavoro che tali risultati sono costati.

Poiché alcune famiglie chiedono chiarimenti sulle prove biologiche che vengono praticate, possiamo dare queste notizie: non si tratta di vaccinazioni ma semplicemente di una ricerca a scopo diagnostico completamente e sicuramente innocua. Una intradermorreazione, (od una cutirazione), positiva non vuol dire che il individuo sia malato, ma soltanto che è infetto.

Il risultato ha un valore pratico tanto più grande quanto più piccolo è il bambino perché con l'età aumenta anche il numero delle cutirazioni positive tanto che negli individui adulti abitanti in città sono in gran parte positivi.

Il risultato della cutirazione è, meglio ancora, dell'intradermorreazione che accoppia ad una maggiore semplicità di esecuzione una maggiore sensibilità, è molto utile quando si controllano larghe masse di giovani, soprattutto a scopo di orientamento, perché i positivi devono essere esaminati con maggiore attenzione, mentre i negativi sono quasi certamente non infetti e a maggior ragione, non malati.

E' molto lodevole lo spirito di collaborazione con il quale tutte le Autorità Sanitarie e Scolastiche hanno affiancato questa iniziativa del Regime, la quale tende ad assicurare in maniera sempre più precisa ed efficace la difesa della razza e soprattutto della gioventù dal terribile morbo.

I mezzi moderni, sensibili, efficaci e completamente innocui adoperati garantiscono l'esito sicuro della grande operazione profilattica. Noi siamo certi che gli sforzi veramente notevoli fatti in questo campo dalle competenti Istituzioni troveranno la più completa, favorevole e spontanea adesione da parte della popolazione.

I risultati degli agonali della Gioventù del Littorio

Presso la Casa della G.I.L., la scuola « 4 Novembre » e l'Istituto Tecnico, hanno avuto svolgimento, come abbiamo riferito, gli agonali della cultura e della arte per Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane. Vi hanno partecipato circa 500 organizzati del capoluogo e provincia. I partecipanti, vincitori delle prove pre-agonali svoltesi nei rispettivi Comandi di Fascio, hanno dimostrato in complesso buona preparazione e disciplina. Ecco i risultati:

Agoni della cultura

Avanguardisti: 1. Rea Gianfranco da Pozzuolo; 2. Annibale Guido, Udine; 3. Mian Gastone, Pordenone; 4. Baracchino Elio, S. Pietro al Natone; 5. Zanelli Luigi, Collegio Magistrali G.I.L., Udine; 6. Carli Enrico, Fordenone; 7. Cattaruzzi Bruno, Stegogna; 8. La Raja Sergio, 1. Gruppo Roncole, Udine; 9. Baracchini Giovanni, Idem; 10. Carletto Pietro, Gemoni; seguono altri.

Giovani Italiane: 1. Barbesini Nara da Fordenone; 2. Chiergo Maria Pia, S. Pietro al Nat.; 3. Cattaruzzi Iolanda, Idem; 4. Isola Giovanna, Gemoni; 5. Lazzaroni Giovanna, Udine; 6. Brusatin Tina, Fordenone; 7. Tomisch Francesca, Cividale; 8. Chies Flora, S. Vito; 9. Arato Olimpia, Casarsa; 10. Micatovich Palmira, Cividale; seguono altre.

Piccole Italiane: 1. Pivetta Leda, Pordenone; 2. Codarini Carmen, Montebelluna; 3. Dabala Clara, S. G. R., Udine (a pari merito); 4. Daffin Alberta, Codroipo; 5. Furianetto Luciana, S. G. R., Udine; 6. Simoni Santina, Pordenone; 7. Zaccari Cussetti Anna, Fordenone; 8. Avon Edda, S. G. R., Udine (a pari merito); 9. Imperiali Marinella, S. G. R., Udine; 10. Anzalone Renza, S. G. R., Udine; 11. Castagna Licia, S. G. R., Udine; 12. Cantarutti Maria, Montebelluna; 13. Dazoca Gabriella, Cividale; 14. Cantelli Antonietta, S. Giorgio della Richinvelda; 15. S. Giorgio della Richinvelda; 16. S. Giorgio della Richinvelda; 17. S. Giorgio della Richinvelda; 18. S. Giorgio della Richinvelda; 19. S. Giorgio della Richinvelda; 20. S. Giorgio della Richinvelda.

Agoni dell'arte

Balilla: 1. Tubaro Renzo, Codroipo; 2. Florenzini Cirillo, Tolmezzo (a pari merito); 3. Floreschini Cirillo, Tolmezzo; 4. Crescenzi Francesco, Tarcento; 5. De Martin Luigi, Cividale; 6. Donatoni Giovanni, Pordenone; 7. Curcio Virginio, Tarvisio, seguono altri.

Piccole Italiane: 1. Favretto Silvia, Tarvisio; 2. Frigo Renata, Tarcento; 3. Galluzzi Franca, S. G. R., Udine (a pari merito); 4. Actis Beppina, S. G. R., Udine; 5. Vallin Bianca, Idem (a pari merito); 6. Butti Rita, Idem; seguono altre.

I risultati degli agoni dell'arte per Avanguardisti e Giovani Italiane, saranno pubblicati a seguito della prova definitiva dal vero, che avrà svolgimento domenica 3 aprile alle ore 10 presso la Casa della G.I.L.

Alla prova, come è già stato pubblicato, sono invitati i seguenti organizzati:

Avanguardisti: Valle Gino, S. G. R., Udine; Dolce Luciano, S. G. R., Udine; Toso Fernando, S. G. R., Udine; Tavagnacco Guido, Cividale; Pittini Luigi, Tolmezzo; Scarsini Mario, Tolmezzo; Carta Paolo, Casarsa; Cenarile Bruno, Codroipo.

Giovani Italiane: Bront Sonia, Cividale; Dolce Aurora, S. G. R., Udine; Zalloth Angela, Tarvisio; Franzini Vittoria, S. G. R., Udine.

I predetti organizzati sono tenuti a presentarsi alla prova con l'occorrenza ed in divisa. La prova avrà svolgimento dinanzi all'apposita Commissione, su soggetto del vero.

I vincitori degli agoni dell'arte che risulteranno a seguito della prova di domenica 3 aprile, parteciperanno alla competizione nazionale che avrà svolgimento a Roma.

Premi. — Agli organizzati classificati al secondo, terzo e quarto posto nelle graduatorie provinciali sarà consegnato un diploma di primo grado; agli organizzati classificati al quinto, sesto e settimo posto, un diploma di secondo grado; agli organizzati classificati all'ottavo, nono e decimo posto, un diploma di terzo grado.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispettorato II zona

Sabato 2 aprile XVI alle ore 15 i Segretari Politici, i Comandanti dei Giovani Fascisti e i Comandanti degli Avanguardisti e Balilla del Fascio della II Zona sono convocati a rapporto presso la Casa della G.I.L. di Martignacco.

Gioventù del Littorio

La Giunta del Patronato scolastico

Con provvedimento in data 24 marzo XVI, il Comando Generale della G.I.L. ha ratificato la nomina a componenti la Giunta Provinciale Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine, dei seguenti fascisti:

Giuseppe Rinaldi (Comandante federale G.I.L.) presidente — Emma Blasutti (Ispettrice federale G.I.L.), componente — Domenico Brazzanti (vice comandante fed. A.B.) componente — Eugenio N.

collella (rappresentante della R. Prefettura) componente — Fabio Delotti (rapp. Amm. Prov.) componente — Asquero Della Riva (rapp. Amm. Comunale), componente — Luigi Bonanni (rapp. R. Provveditorato agli Studi), componente.

Ordine di adunata — Domenica 3 aprile alle ore 8.30 tutti gli Avanguardisti (compresi i marinai) della classe 1921 e, tutti i Balilla della classe 1925 dipendenti dal Comando G.I.L. III Settore, via S. Martino n. 12, dovranno trovarsi muniti di tessera presso la quindici sede. Non saranno tollerate alcune giustificazioni.

C. U. F.

Nuove iscrizioni

In data 31 marzo 1938-XVI il Segretario del G.U.F. ha ammesso i seguenti camerati:

Fascisti Universitari: Mario Mondolo, Oreste Padovani, Italo Tonesatto, Giacomo Zorza, Antonio De Campo, Aldo Francescato, Vittorio Campanella, Emma Ballico, Ettore Margarita, Diplomatici: Giovanni Vanni degli Onesti, Augusto Tonon.

Attività filodrammatica

La compagnia del « Ferroviario » in prima linea

Non si può negare che la compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario non sia in linea per attività ed operosità. Rilaviamo infatti che nello spazio brevissimo di pochi mesi, ha presentato al pubblico, in una cornice di decoro e di proprietà artistica non comuni, diversi lavori. Ciò significa che non soltanto nel direttore artistico — il camerata Arnaldo Zecca — e nei suoi ottimi collaboratori c'è della passione e della volontà per le cose e meglio proseguire, ma c'è fra tutti loro — non esclusa la partecipazione preziosa ed indispensabile della presidenza del Dopolavoro Ferroviario — un affiatamento concorde e vibrante all'unisono, nel tutti ad unica meta. E questo è un titolo di merito insuperabile.

Proseguendo dunque nella sua attività, la Compagnia Filodrammatica presenterà sabato prossimo, vale a dire domani sera alle ore 21, nel Teatro di via Cernaia, la brillante commedia in tre atti di Gianpao e Rossetto: « Delitto e Castigo ».

Il nome del due autori, dal qua il titolo è tratto, è bellissimo. « Non non far la stupida », dice la certezza di ascoltare una trama piacevole, arguta e tutta profusa del miglior umorismo italiano. Se si considera poi che il grande Armando Falconi l'ha rappresentata infinite volte, si può star più che sicuri che il lavoro merita la massima considerazione. Le prenotazioni dei posti numerati si ricevono presso il Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia 2.

La bella e gustosissima commedia sarà rappresentata domenica dallo stesso Gruppo Filodrammatico nel Teatro del Dopolavoro « A. Giorgini » — Sala Rejonda — in via Venezia.

Nozze d'oro o battesimo

In casa di Francesco Montico

Il sig. Francesco Montico e la sua gentile signora Maria Valente, dimoranti in via Trieste, hanno celebrato ieri mattina nell'intimità familiare, confortati dalla stima e dalla larga benevolenza degli amici e conoscenti, le loro nozze d'oro. Alle ore 9 nella parrocchia del Carmine i due coniugi ed i familiari hanno assistito alla Messa, celebrata dal parroco mons. Querini che ha rivolto loro elevate espressioni di circostanza ed ha partecipato il telegramma del Santo Padre con benedizione, come pure quello inviato da S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara.

Durante il Santo Sacrificio, per speciale concessione di S. E. l'Arcivescovo, è stata eseguita da un trio ad archi scelta musica nel mentre il valente tenore Amedeo Zamparo ha eseguito con molta bravura due brani del Frank. Dopo la Messa, è stato portato al fonte battesimale un alipino del sig. Francesco Montico, il piccolo Francesco secondo figlio del camerata Umberto, fondendo in tal modo felicemente in una sola festa il duplice avvenimento. Ai signori Montico, che hanno avuto numerose manifestazioni di stima e di augurio, uniamo pure i nostri vivi rallegramenti.

Sono banchi gratuiti

per le masse rurali

Anche quest'anno verrà distribuita qualche oncia di seme banchi gratuiti alle Sezioni massali rurali più attive della Provincia.

Detto seme è stato donato dal Partito, dagli Enti Agrari del Friuli e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine.

Le brave masse rurali che l'anno scorso hanno saputo dimostrare con la loro attività, gratitudine agli Enti che con generosità avevano offerto il seme, anche quest'anno dimostreranno la loro riconoscenza allevando razionalmente e con ogni cura i banchi che avranno in dono.

Potranno altresì partecipare al Concorso nazionale per i piccoli allevamenti banchi da seme, affermandosi, come l'anno scorso, nella gara nazionale.

Per le colonie estive

Si comunica a tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione nelle Colonie estive dell'Associazione fascista addetti aziende dello Stato, è stato prorogato al 25 aprile corrente.

Un veterano dei vigili

Ha cessato ieri sera il suo servizio quale Vigile Urbano, Alessandro Scavino dopo ben 32 anni di onorata ed esemplare attività, durante la quale aveva saputo meritarsi la stima e la considerazione dei superiori e dei colleghi. Nel momento del commiato i diretti superiori ed i colleghi liberi dal servizio hanno improvvisato una manifestazione di simpatia.

Al camerata Scavino, zelante dell'adempimento del proprio dovere, così in pace come in guerra quale carabinieri, aggiungiamo un saluto cordiale ed augurale.

Oggi si aprono le prenotazioni dei posti per l'ultima rappresentazione del grande spettacolo americano di:

Flemming

IL RE DEL JAZZ

che avrà luogo al Teatro ODEON di Udine mercoledì 6 aprile XVI alle ore 21.

Il Comune sottoscrive diecimila lire

Il Comune di Udine, per decisione del Podestà, contribuirà con lire diecimila al prestito emesso dal Partito per la costruzione della Casa Littoria in Roma.

Anche l'Istituto Aeronautico « Giovanni da Udine » parteciperà alla sottoscrizione, con lire mille.

Com'è stato annunciato, le obbligazioni sono garantite dallo Stato e le sottoscrizioni saranno ricevute solo nella giornata di oggi.

Le obbligazioni emittenti fruttano, a partire dal 1. aprile 1938-XVI, l'interesse di lire 5 per cento annuo netto, pagabile posticipatamente presso le filiali della Banca d'Italia con cedole semestrali al 1. aprile e al 1. ottobre di ciascun anno, la prima delle quali scade il 1. ottobre 1938-XVI.

Il prezzo di emissione è di lire 99 per cento, cioè lire 495 per titolo unitario da L. 500 capitale sottoscritto con godimento degli interessi dal 1. aprile 1938-XVI.

Il primo saggio dell'Istituto Musicale

Con programma che comprendeva la gavotta in sol magg. di G. S. Bach, il rondò di sinfonia Vento eseguito dall'allunna Anna Bellavitis (anno III); la sonata op. 42 n. 2 di M. Clementi, suonata da A. Azzano (anno IV); la toccata in sol min. di A. Scarlatti, ed i concerti di L. Beethoven, suonati da Oria dell'Angelo (anno VII) e da L. Raposella, cp. 79 di G. Brahms, allunna Cicopatra Mechie (anno VII); Volles Minstrel di C. Debuss e la leggenda di S. Francesco di Paola di F. Liszt, allunna Maria Fischetto (anno IX); si è svolto lietissimamente, nell'aula Magna del R. Liceo J. Stellini, il primo saggio di classe della scuola di pianoforte del prof. Tiberio Tonelli.

Assistevano il presidente, il direttore e tutti gli insegnanti dello Istituto Musicale ed un numeroso pubblico che ha sottolineato con vibranti applausi tutte le esecuzioni, dimostrando così il pieno consenso a questa simpatica manifestazione musicale.

Mercoledì prossimo 6 aprile, alle ore 18, sarà svolto il secondo saggio di classe della scuola di pianoforte del prof. Antonio Riccio.

La benemerita attività dell'Asilo notturno

Com'era stato a suo tempo annunciato, mercoledì 4 p. nella sala delle riunioni del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, si è svolta l'assemblea annuale ordinaria della Società per l'Asilo Notturno, presieduta dal commend. dott. barone Enrico Morpurgo.

Il Presidente della vecchia e benemerita Istituzione ha fatto un ampio resoconto sull'attività svolta dall'Asilo durante il decorso anno, rilevando che essa ha superato notevolmente quella degli esercizi precedenti, in quanto le persone ricoverate durante l'anno 1937 hanno fruito in complesso di un totale di ben 7656 pernottazioni; cifra questa mai raggiunta in precedenza. Ciò significa che in media negli anni e in locali dell'Asilo, riscaldati durante la stagione invernale, formato di comodissimi letti e di bagni a doccia calda per tutto il tempo dell'anno, sono state ospitate gratuitamente ogni notte circa 21 persone.

Proviste di alloggio e di mezzi per procurarsi altrimenti un riparo dalle intemperie ed un salutare riposo. Lo stesso Presidente ha poi fornito alcune notizie particolari in ordine alla provenienza, al sesso, all'età ed in genere alla condizione dei beneficiari, in gran parte vecchi, donne, bambini anche in tenera età e spesso volte

STATO CIVILE DI UDINE

31 Marzo 1938 XVI

Nati: 2

Morti: 5

Matrimoni: 1

Nasce

Legittimi: Cirio Fulvia di Achille — De Rosa Marco di Pietro.

Morti

D'Agostino Luigi fu Valentino anni 51 passatore — De Giorgio Clementina fu Giovanni anni 51 casalinga — Sorelli Francesco di anni 55 bracciante — Querini Giovanni Emilia di Antonio anni 40 casalinga — Degano Macorig Angela fu Valentino anni 84 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Petrarca Giuseppe appuntoato R. G. di Finanza con Morosillo Anna casalinga — Doristi Carlo industriale con Troian Elsa civile.

Matrimoni

Dott. comm. Micoli Mattia funzionario di Stato con Mangili marchesa Fabiola agiata.

Per le importanti gare scolastiche al Canin

Come annunciato, domenica 3 aprile si svolgeranno a Sella Neve le gare internazionali di discesa in sci del Canin organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste alle quali parteciperanno i più quotati discendenti internazionali. La Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro hanno organizzato 2 torpedini per Sella Neve, in partenza da Udine via Bonaldo Siringher alle ore 5.30 e 7, con ritorno alle ore 16.30. Le iscrizioni ai pochi posti disponibili si chiuderanno questa sera, e si ricevono presso la sede sociale e non sono valide se non accompagnate dalla quota, che è di lire 17 per i soci in regola con le quote sociali e lire 20 non soci. Data l'enorme affluenza di sciatori è consigliabile la solazione al sacco.

Esercizi della Milizia Dicot

La Milizia « Dicot » compirà domenica 3 corrente le seguenti esercitazioni:

A Udine: alle ore 9, presso il Comando di Legione, adunata della 121.ª Batteria e la Banda Legionale — In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le Batterie.

A Cividale: ore 14, al Poligono tiro del manipolo di Cividale.

Nelle rispettive sedi, alle ore 9, esercitazioni dei manipoli di Alalio, Premariacco, Pordenone (De Roia) e S. Giovanni al Natone.

Uniforme ordinaria per i provisti, Camicia nera per gli altri.

Sommari di Riviste

Il 31 marzo 1938-XVI è uscito il fascicolo 78 di Sapere col seguente sommario: « Il canale di Suez e l'Impero italiano », del comandante Guido Po; « Gli arabi delle piante », di L'Omerto del geometra Archimede, del prof. Gino Loria della R. Università di Genova; « La vita e le malattie: il prurito », di Pathologus; « Artiglieria contro atomi », di Prospector; « Segnalamento e circolazione ferroviaria: Treni in cammino », del dott. ing. Filippo Spani. Seguono le consuete rubriche: « Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi ».

È uscita la nuova edizione 1937-1938 della

ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI

Ecco una buona occasione per fare ai vostri figliuoli un insuperabile regalo

Riempite e spedite oggi stesso questa cedola

AGENZIA MONDADORI

UDINE, Via Vittorio Veneto, 5 B

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno, l'opuscolo illustrato della Enciclopedia dei Ragazzi e le condizioni di abbonamento.

Nome

Indirizzo o

Professione

Allo CALZOLERIA

TRIESTINA

UDINE - Via Mercatovecchio 18

i meravigliosi modelli esposti

ed i prezzi

richiamano sempre molta folla

avvantaggiata da un grandioso assortimento

visitare le vetrine

confrontate i prezzi che sono la nostra reclame

SPETTACOLI

Teatri

ODRON - Cinema o Varietà. Scherzo: NOTTI MESSICANE, uro-comico avventure d'amore col celebre tenore italiano Nino Martini. - Sceno: Grande Compagnia Nivola Fanfani, con 30 artisti. Duplice assicurato grande successo. Prezzi normali. Ore 17.

Cinematografi

SAVOIA - LA FINE DELLA SINGORA CHEYNEY - Un terzo lotto di assi: J. Crawford, W. Powell, R. Montgomery, in una parata d'amore. Ore 17.

IMPERO - CAPRICCIO DI UN GIORNO - Sorprendente dinamica e divertente commedia comica, sentimentale di novità con Sally Tiers e James Dunn. Ore 17.

DECOHINI - FIAMME SUL MAROCCO - Avventure drammatiche, eroiche. La Paria e la donna accomunati in un grande amore, per cui si dà volentieri la vita. Interpreti: Jack Holt, Max Clarke. Ore 17.

CALZE PURA SETA

SI-SI

LEONARDO L. 16

RUBENS L. 19

BOTTICELLI L. 22

RAFFAELLO L. 28

TIZIANO L. 30

Esclusività G. QUERINI

UDINE, Fondo Mercatovecchio

Cinema Cecchini

OGGI

Torna l'indimenticabile eroe di mille avventure nella sua interpretazione migliore:

Fiamme

sul

Marocco

Nel Marocco eroico e misterioso l'ineffabile dei ribelli contrasta la volontà di dominio dei bianchi. E' una avventura drammaticamente eroica. La Paria e la donna accomunati in un grande amore per cui si dà volentieri la vita.

Interpreti principali:

Jack Holt

Mae Clarke

Henry Gordan

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampeto, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Alle famiglie dei legionari

Tutte le famiglie dei legionari combattenti oltremare sono invitate a comunicare alla sezione di Pordenone dei volontari di guerra l'indirizzo dei loro cari che si trovano a combattere per l'idea fascista dell'impero o per la causa franchista di Spagna.

Questa sezione dei volontari di guerra provvederà a mettersi in rapporto coi loro cari ed a far giungere ad essi la parola grata ed ammirata dei volontari di guerra pordenonesi.

La nuova sede dei volontari

Con atto di acquisto cameratismo, il Dopolavoro comunale di Pordenone ha messo a disposizione dei volontari di guerra un locale come sede sezionale. La presidenza dei volontari di guerra, che raccoglie nelle sue file la rappresentanza dei legionari fiumani, dei volontari della grande guerra e dei legionari delle guerre fasciste d'Africa e di Spagna, ed i volontari della campagna libica che segna l'inizio della nostra rinascita imperiale, ringrazia sentitamente.

Adunata Dicat

Tutti i militi del Manipolo De Rola dovranno trovarsi domenica 3 p. v. alle ore 9 precise, alla sede, e quelli del Manipolo Bocchi dovranno trovarsi domenica 10 alla stessa ora. E' fatto obbligo indossare la divisa. Nessuno deve mancare.

Il pattinaggio al Dopolavoro

Il Dopolavoro pordenonese comunica: col giorno di sabato 2 aprile 1935, alle ore 15 si riunirà la Sala Cozzani per il dopolavoro in possesso della tessera anno XVI che intendono praticare il pattinaggio a rotelle. Nella sala rimarrà aperta nei giorni feriali dalle ore 15 alle 8 e dalle 20 alle 23, e in quelli festivi dalle ore 14 alle 17.

Un lutto

Un grave lutto ha colpito il camerata prof. Antonio Marson con la morte del padre sig. Olivo che ha età di 83 anni. La famiglia è in lutto da una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia. La sua vita, avvenuta ad Asolo, dove si era trasferito in quanto lo conservava il più vivo cameratismo. Ai figli e particolarmente al prof. Antonio, ed ai nipoti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Un sequestro avvocato

Un sequestro di una qualche importanza si è verificato nella zona portuale di Udine, dove un certo Fernando Gasetti, di 43 anni, da Milano, che aveva preceduto il suo nome con una qualifica di avvocato e un titolo di conte, giunse bianchi a completare una certa preda di seguita e uno scilinguaggio lo abbandonò sciolto. L'avvocato aveva commesso in tutta la zona una serie di piccole e grosse truffe, non disdegnando di presentarsi a noi per... rivenderci la miglior offerta, aveva piantato chiodi in varie trappole ed albergo dove aveva preso alloggio con una ragazza, che faceva passare per sua moglie, e non aveva trascurato di farsi dei clienti che, grazie alla sua vendita di fumo, gli versavano con bella facilità quei famosi fondi per avere ed onorare che ogni cosa professionalmente fatta tanto a fare versare dalla propria clientela a moneta dell'assunzione dell'incarico. Tant'è che uomini o meglio taluni uomini sentono il bisogno quasi fisico di essere turpiti. Si presenta un avvocato che promette «con i suoi alti appoggi di far ottenere quella, più concessione della quale ogni reitto professionista ha rifiutato di occuparsi perché sa che non è possibile e non è lecito ottenerla, ed ecco l'aspirante all'ingusto privilegio credere alla straziante d'occhi ad un fare d'uomo navigante del sedente legale, ed aprire generosamente il portafoglio. Questo sia detto senza riferimento al fatto specifico, ma unicamente per aprire un po' gli occhi a molti troppi gozzi che li hanno chiusi, ermeticamente.

Per tornare ai Gasetti, che si affermava anche amico di magistrati o di legali, ed anche di qualche avvocato pordenonese, (il mio caro collega diceva lui), è stato dal Commissario di P.S. cav. dott. Cipullo fermato e passato in stato di arresto nella locale carceri a disposizione della autorità giudiziaria che sta attualmente indagando sulla svariata e multiforme attività di questo sedicente legale.

Infotunio sul lavoro

Luigia Del Pup fu Luigi di 21 anni da Cordenons occupata alla Filatura di Pordenone del Confindustria Veneto nel portar, una braccia di spole scivolava ferendosi al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

La caduta di un operaio da un palo telefonico

Rigo Romano fu Giovanni di 31 anni da Casarsa, occupato presso la Società Telefonica delle Venezia, mentre lavorava sopra un palo telefonico per l'improvvisazione della cinghia di sicurezza

cadeva a terra, riportando, per fortuna, soltanto una contusione alla nuca ed al piede sinistro: e la caviglia in una decina di giorni.

Bicicletta che ritorna

Antonio Finali fu Pietro, di 38 anni, di Pordenone, che era stato l'altro giorno derubato della sua bicicletta lasciata momentaneamente fuori del Caffè Municipio, è ritornato in possesso del suo veicolo e del ladro, tale Pietro Cartelli fu Leonardo, di Pordenone, è stato dal locale Commissario di P. S. arrestato e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Derubata della bicicletta

La signora Elisa Quarantotto in Baroglio di Pordenone ha denunciato di essere stata derubata della bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita.

Cronaca di Sacile

La conferenza di don Biasutti all'Istituto di cultura fascista

Martedì sera come annunciato, Sacile ebbe il piacere di sentire la dotta parola del prof. dott. don Guglielmo Biasutti fondatore e animatore della Piccola Casa "P. Ozanam" di Udine, sul tema "Dio volò Roma".

Il fiduciario della locale sottosezione dell'Istituto di cultura fascista presentò con brevi e appropriate parole al culto e numero pubblico intervenuto il forbitore oratore già noto a tutti per la sua dottrina e per le sue opere di bene.

Don Biasutti parlò della bellezza di Roma, con una magnifica sintesi, dalla fondazione di Roma alla fondazione dell'impero fascista. L'oratore ha incatenato l'uditorio per più di un'ora, riassumendo i fatti più celebri della storia d'Italia. Conclusa col rilevare che il nome di Roma riempie la storia, s'impone al mondo, oggi più che mai sotto la guida del Duce, fondatore dell'impero.

Il valente conferenziere, che fu più volte applaudito, riaccese in fine le più calde ovazioni.

Nella Sottosezione alpini

Oltre centoquindici alpini parteciparono alla riunione indetta nella sala del Dopolavoro per lo scambio delle consegne fra il camerata Pajo, dimissionario per trasferimento ed il camerata cav. Renzo Granotto, nuovo comandante della fiorenti sottosezione alpini di Sacile.

Presenziava la riunione il comandante della sezione di Pordenone, capitano dott. Valentino Tonello con una rappresentanza del Consiglio sezionale.

Il camerata Nadalin, capo gruppo di Sacile, ha dato lettura dell'ampia relazione, sulla attività svolta dal gruppo e dalla sottosezione, relazioni che fu approvata ed applaudita.

Il camerata Pajo ebbe quindi parole di vivo ringraziamento per tutti i suoi collaboratori che lo aiutarono nella formazione della bella sottosezione che marcia in testa alle sottosezioni dipendenti di Pordenone, dicendosi lieto di lasciare il comando al camerata cav. Renzo Granotto, la cui nomina è stata appresa da tutti con viva soddisfazione ed al quale in segno di deferente omaggio ha offerto a nome di tutte le Penne Nere di Sacile, i distintivi di carica. Ha chiuso inneggiando alle fortune della bella sottosezione ed al glorioso X Reggimento Alpini.

Il comandante cav. Granotto ha ringraziato il camerata Pajo per le espressioni a suo riguardo, al detto lieto di succedergli nel Comando di una così compatta formazione di soldati della montagna, sempre pronti agli ordini del Re e del Duce, ed ha manifestato la certezza che in breve la sottosezione di Sacile sarà una fra le migliori d'Italia per compattezza e disciplina.

Ha preso quindi la parola il Comandante della sezione capitano dr. Tonello che con elevate espressioni ha ringraziato i camerati Pajo e Granotto per l'opera svolta a nome del Consiglio sottosezionale ed il camerata Nadalin. Ha poi a tutti il suo saluto, dicendosi lieto di iniziare la sua attività di comandante della sezione di Pordenone venendo in mezzo agli alpini di Sacile. Infine ha invitato, a nome di tutti, un affettuoso saluto al generale Cavarzani, Ispettore del X ed ha chiuso inneggiando al Re Imperatore, al Duce, all'Italia, agli Alpini.

Nella occasione è stata ricordata la prossima adunata di Trento, alla quale si desidera che nessuno manchi.

Pro Ente di assistenza

La famiglia Micheletto ha offerto all'E.C.A. lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Augusta Piccin ved. Raffaele e il dott. Giuseppe Armadio ha devoluto allo stesso Ente lire 30 ricevute in compenso dalla Ispettorato di Cavallone perché stato sindaco.

POLCENIGO

Medaglia di benemerenza al Podestà

Tutte le autorità e le gerarchie sono convenute alla Casa del Fascio, dove è stata consegnata una medaglia di benemerenza al Podestà camerata Domenico Lacchini, per iniziativa del Fascio di Combattimento. Il Segretario politico ha consegnato al Podestà, che è temporaneamente sostituito dal Commissario Prefettorio, la medaglia di benemerenza.

PORCIA

Pesca di beneficenza

In occasione della sagra annuale 15 e 16 agosto corrente anno sarà tenuta una importante pesca di beneficenza indetta dal locale Fascio pro organizzazioni giovanili del Regio. I preposti a tale iniziativa hanno già iniziato le pratiche all'uopo necessarie.

Stanno certi che la popolazione a suo tempo risponderà all'appello con l'offerta copiosa e ricchi doni. Quanto prima sarà nominato il comitato esecutivo.

Pro culle povere

La concessa Ida di Porcia Beretta ha fatto pervenire al locale Fascio femminile lire 50 pro culle povere. Il Fascio femminile ringrazia.

Cronaca di Sacile

La conferenza di don Biasutti all'Istituto di cultura fascista

Martedì sera come annunciato, Sacile ebbe il piacere di sentire la dotta parola del prof. dott. don Guglielmo Biasutti fondatore e animatore della Piccola Casa "P. Ozanam" di Udine, sul tema "Dio volò Roma".

Il fiduciario della locale sottosezione dell'Istituto di cultura fascista presentò con brevi e appropriate parole al culto e numero pubblico intervenuto il forbitore oratore già noto a tutti per la sua dottrina e per le sue opere di bene.

Don Biasutti parlò della bellezza di Roma, con una magnifica sintesi, dalla fondazione di Roma alla fondazione dell'impero fascista. L'oratore ha incatenato l'uditorio per più di un'ora, riassumendo i fatti più celebri della storia d'Italia. Conclusa col rilevare che il nome di Roma riempie la storia, s'impone al mondo, oggi più che mai sotto la guida del Duce, fondatore dell'impero.

Il valente conferenziere, che fu più volte applaudito, riaccese in fine le più calde ovazioni.

Nella Sottosezione alpini

Oltre centoquindici alpini parteciparono alla riunione indetta nella sala del Dopolavoro per lo scambio delle consegne fra il camerata Pajo, dimissionario per trasferimento ed il camerata cav. Renzo Granotto, nuovo comandante della fiorenti sottosezione alpini di Sacile.

Presenziava la riunione il comandante della sezione di Pordenone, capitano dott. Valentino Tonello con una rappresentanza del Consiglio sezionale.

Il camerata Nadalin, capo gruppo di Sacile, ha dato lettura dell'ampia relazione, sulla attività svolta dal gruppo e dalla sottosezione, relazioni che fu approvata ed applaudita.

Il camerata Pajo ebbe quindi parole di vivo ringraziamento per tutti i suoi collaboratori che lo aiutarono nella formazione della bella sottosezione che marcia in testa alle sottosezioni dipendenti di Pordenone, dicendosi lieto di lasciare il comando al camerata cav. Renzo Granotto, la cui nomina è stata appresa da tutti con viva soddisfazione ed al quale in segno di deferente omaggio ha offerto a nome di tutte le Penne Nere di Sacile, i distintivi di carica. Ha chiuso inneggiando alle fortune della bella sottosezione ed al glorioso X Reggimento Alpini.

Il comandante cav. Granotto ha ringraziato il camerata Pajo per le espressioni a suo riguardo, al detto lieto di succedergli nel Comando di una così compatta formazione di soldati della montagna, sempre pronti agli ordini del Re e del Duce, ed ha manifestato la certezza che in breve la sottosezione di Sacile sarà una fra le migliori d'Italia per compattezza e disciplina.

Ha preso quindi la parola il Comandante della sezione capitano dr. Tonello che con elevate espressioni ha ringraziato i camerati Pajo e Granotto per l'opera svolta a nome del Consiglio sottosezionale ed il camerata Nadalin. Ha poi a tutti il suo saluto, dicendosi lieto di iniziare la sua attività di comandante della sezione di Pordenone venendo in mezzo agli alpini di Sacile. Infine ha invitato, a nome di tutti, un affettuoso saluto al generale Cavarzani, Ispettore del X ed ha chiuso inneggiando al Re Imperatore, al Duce, all'Italia, agli Alpini.

Nella occasione è stata ricordata la prossima adunata di Trento, alla quale si desidera che nessuno manchi.

Pro Ente di assistenza

La famiglia Micheletto ha offerto all'E.C.A. lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Augusta Piccin ved. Raffaele e il dott. Giuseppe Armadio ha devoluto allo stesso Ente lire 30 ricevute in compenso dalla Ispettorato di Cavallone perché stato sindaco.

POLCENIGO

Medaglia di benemerenza al Podestà

Tutte le autorità e le gerarchie sono convenute alla Casa del Fascio, dove è stata consegnata una medaglia di benemerenza al Podestà camerata Domenico Lacchini, per iniziativa del Fascio di Combattimento. Il Segretario politico ha consegnato al Podestà, che è temporaneamente sostituito dal Commissario Prefettorio, la medaglia di benemerenza.

POLCENIGO

Medaglia di benemerenza al Podestà

Tutte le autorità e le gerarchie sono convenute alla Casa del Fascio, dove è stata consegnata una medaglia di benemerenza al Podestà camerata Domenico Lacchini, per iniziativa del Fascio di Combattimento. Il Segretario politico ha consegnato al Podestà, che è temporaneamente sostituito dal Commissario Prefettorio, la medaglia di benemerenza.

TRICESIMO

Nella Gioventù del Littorio

Il Comando dell'Avanguardia comunica:

Tutti gli avanguardisti delle classi 1921, 1922, 1923, 1924 e 1925 sono comandanti di presentarsi all'adunata che saranno tenute ogni sabato alle ore 14.30. Quelli che hanno la divisa dovranno regolarmente indossarla, gli altri in abito borghese.

Si invitano i genitori ed i datori di lavoro, che saranno periodicamente avvisati delle eventuali assenze, a voler lasciar liberi i suddetti organizzati all'opera prescritta.

Dopo la terza assenza non giustificata, saranno denunciati alle gerarchie superiori per i provvedimenti del caso.

S'invitano ancora una volta i pochi ritardatari a munirsi subito della tessera anno XVI versando il relativo importo.

La prossima mostra animali da cortile

Gli esercenti e commercianti del Comune, riuniti dal Presidente dell'O.N.D., hanno entusiasticamente approvato il programma della VIII^a Mostra animali da cortile che si terrà nei giorni 5, 6, 7, 8, del prossimo maggio. Ben consci dell'importanza che di anno in anno è andata assumendo questa tipica manifestazione tricesimana, che richiama in quel giorno un enorme afflusso di forestieri da ogni paese, della regione ed anche dal fuori, hanno deciso di dare tutto il loro appoggio anche finanziario al comitato.

A giorni sarà diramato il programma dettagliato e così gli allevatori avranno tutto il tempo sia per le covate che per la toletta dei loro esemplari.

Duplici nastro bianco

La casa del camerata squadrato Mario Sbrucè è stata ieri l'altro allietata dalla nascita di due gemelli, un maschiello ed una femminuccia. E' interessante notare che anche il fratello Nino è padre di due gemelli. Auguri.

Da S. Vito al Tagliam.

Ruoli in pubblicazione

Si avvertono gli interessati che presso la segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione per otto giorni, i ruoli speciali per l'anno 1937 per la imposta straordinaria immobiliare sui fabbricati e per quella sui terreni.

Commiato

E' partito ieri il camerata capostazione Giuseppe Cesco capo dello ufficio unico dirigente presso la nostra stazione ferroviaria, trasferito alla importante stazione di Mestre.

Un gruppo di amici ha voluto festeggiare l'altra sera il partente, danzando convegnio alla trattoria Giona in Braida, ove non mancarono i brindisi e gli auguri.

In sostituzione del camerata Cesco è stato designato il camerata Biagio Crivellari, che trovasi già in servizio da qualche anno alla locale stazione ferroviaria con altre mansioni.

Al partente il cordiale saluto dei sanvisti ed al nuovo dirigente unico le più vive felicitazioni.

Infotunio agricolo

L'altro giorno, nella propria vigna nella frazione di Gleris, l'agricoltore Antonio Santin, mentre stava potando le viti si ferì accidentalmente con le forbici al polso sinistro. Ricorse alle cure del sanitario dell'ospedale dott. L. Rieppi che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

SARSAS

Tenuto furto

Si ferisce ad un piede inseguendo i ladri

Verso la mezzanotte ignoti ladri penetrarono nel cortile del mezzadro Giovanni Pilotto. Forzaron un balcone che dà nella cantina del sud detto mezzadro, provvista di diversa roba porcina. Senonché ai rumori insorti, i famigliari arrivarono in tempo a svegliarsi e fuggire i ladri che si dileguarono per la vicina campagna.

Il Pilotto correndo nella oscurità per inseguire i ladri, si inciampò nei raggi di una bicicletta, riportando una seria ferita al polso del piede destro, tanto che dovette ricorrere all'opera del medico che lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Un'altra bicicletta

L'impianto della ditta Morasutti, sig. Messimino Zucco, lasciava incustodita fuori dell'atrio della locale stazione Ferroviaria, la propria bicicletta. Dopo pochi minuti la bicicletta aveva già preso il volo.

Infotunio

Ieri il carrettiere Morello Giuseppe di Giovanni, mentre stava facendo il governo al proprio cavallo, e precisamente tagliando il lungo pelo, presso i garriti, per un brusco movimento del cavallo stesso, le grosse forbici che teneva tra le mani, andarono conficcandosi in una vena della gamba sinistra.

Nei Dopolavoro comunale

Per domenica 3 aprile p. v., in occasione delle gare sportive che si svolgeranno a Trieste, il locale Dopolavoro comunale, organizza una gita in treno in detta città, alla quale potranno partecipare

Da Cervignano

Importante riunione agricola

Nella sede della Società Agraria del Friuli orientale, ora Consorzio Agrario Cooperativo di Cervignano, si è svolta con l'intervento di numerosi soci e di molte autorità, l'ultima assemblea della predetta società che chiude così il suo attivo, operistico e intenso ciclo di vita e di lavoro, e ne inizia uno nuovo quale Consorzio.

A questa importante riunione, presieduta dal comm. co. Vicario di Colloredo Mels, presidente della Associazione stessa nonché Ispettore di zona del Partito, hanno presenziato il Podestà di Cervignano cav. dr. co. Carlo Attenu, il Segretario politico del luogo c. m. Ettore Fedri, il commendatore dr. Marchettani, direttore dell'Ispettorato Agrario per la provincia di Udine, il cav. dr. Astorri direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine, il Consiglio completo ed il collegio dei sindaci con a testa il dr. Valentino Miniscalco e molti altri ancora.

Il presidente, ha aperto la seduta col saluto al Duce, dopo di che ha ringraziato tutti gli intervenuti col quali si è compiaciuto per il loro vivo interessamento. Ha quindi esposto in breve e lucida sintesi tutta la bella e veramente utile opera di questa Società Agraria del Friuli orientale, che, sorta nel 1901, per volontà degli agricoltori di questa vasta ed onerosa piaga agricola, ha dimostrato sempre di essere organo vitale della massima importanza per l'incremento della agricoltura di questo mandamento nonché viva fiaccola d'italianità in questo fecondo centro di irredentismo cervignanese, durante la dominazione straniera.

Nel descrivere la vita della Società ha ricordato i nomi dei primi fondatori e consiglieri dei quali sono ancora viventi i sigg. comm. Rodolfo Brunner e Luigi Alfonso Goriati. Ha citato le benemerenze e la preziosa collaborazione del comm. Brunner nel 37 anni di vita amministrativa della Società ed ha soggiunto che, in conseguenza della sua rinuncia in favore del figlio dr. Leo, si è ritenuto doveroso donargli come segno di riconoscenza una medaglia d'oro, che fra gli applausi del presenti gli viene consegnata.

Al presidente si sono associati con parole di augurio e felicitazione il prof. Marchettani e il dott. Astorri. Il comm. Rodolfo Brunner ha risposto dicendo di nulla aver fatto all'interno del suo dovere ed augurandosi nel contempo che ogni socio continui a prestare per il bene del Consorzio stesso tutta la sua opera di collaborazione fattiva e feconda.

Si sono quindi iniziati i lavori dell'assemblea durante i quali, dalla relazione del consiglio dei sindaci e della presentazione dei conti economici sono risultati evidenti i buoni esiti conseguiti durante l'esercizio 1937. L'assemblea si è perciò compiaciuta con la amministrazione ed a pieni voti ha approvato l'opera veramente proficua svolta dalla stessa.

Nella nomina delle cariche sociali sono riusciti rieletti a consiglieri: on. comm. dr. nob. Tullio Francesco, Luigi Alfonso Goriati e dr. Filippo Arbelli ed a nuovi il gar. Guglielmo de Ritis Zaboni.

Il dott. Astorri, nella sua veste di direttore del consorzio Enti Agrari del Friuli, ha infine elogiato la attività svolta dalla Società, specie in questi ultimi anni, ed ha espresso il suo convincimento che questo consorzio sarà tra breve uno fra i più importanti della provincia.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce fondatore dell'impero.

Per gli utenti pesi e misure

Il Municipio comunica che il R. Ufficio Metrico di Udine, causa un'improvvisa indisposizione del funzionario che doveva eseguire la verifica in questo Capoluogo nei giorni dal 1 al 5 aprile a. e. ha comunicato che detta verifica viene rimandata ad altra data da destinarsi e che sarà tempestivamente resa nota al pubblico.

S. VITO AL TORRE

Notizie tipiche

Invitati dal direttore della stazione tipica errante, dr. G. B. Gaspard, convennero a Cergoglio, moltissimi agricoltori ed allevatori della zona: quanti nella estimazione della persona e nella comprensione dell'opera sua scorgono la via più razionale per la soluzione del problema tipico della Bassa friulana.

Una accurata rassegna degli stalloni in forza alla stazione (diede modo al direttore di far rilevare la caratteristica di ogni soggetto secondo il proprio tipo e quale deve essere un riproduttore per dare edimento di ben riprodurre.

Segui una breve conferenza sulla scelta dello stallone e della fatticella secondo i più accreditati studi sulla tipologia equina e molto opportunamente fu rilevato che l'allevatore, nella scelta dello stallone più adatto alla propria fatticella, fa cosa utilissima a sé e al paese ricordando l'illuminato parere del tecnico pre-

Swing Baby Swing

è la più formidabile produzione americana del momento; lo spettacolo del giorno che presenterà il re del jazz

Flemming

Mercoledì 6 aprile al Teatro ODEON di Udine

Sono aperte le prenotazioni dei posti.

LA GRAPPA

Vite d'oro

produzione 1937 e in vendita nei migliori negozi.

ARRIBA

In via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante più preferito.

Trovati in tutte le Farmacie

Aut. Pref. Trieste 14-10-34 XIV

N. 30-22755

ANNUNCI SANITARI

Dr. Feraglio-Tinini

Specialista malattie del bambino, gli Alati effettivi di Clinica, Via Cavour 15 - Tel. 512

Riceve dalle ore 10-16

CASA DI CURA

Dr. F. Pelizzo

Specialista malattie, Oracchi - Naro - Colli

Udine, Via Rivin 32 - Tel. 612

Riceve ore 10-12 e 15-17

Medico Dentista Specializzato

Dr. A. di Caporinacci

Diplomato e gli assistenti, all'Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia e Terapia, Udine, Via Prefettura 12

Riceve ore 10-12 e 15-17

DENTISTA

Dr. Damiani

Medico Chirurgo Specialista, della R. Università di Bologna, Radiografia, Radioterapia - Cure fisiche, Via Savonarola 6 - Tel. 190

Riceve ore 10-12, 16-18

CASA DI CURA

Dr. G. Parenti

Specialista malattie, Oracchi - Naro - Colli

Udine, Via Duce 5 - Tel. 360

Visita ogni giorno

CASA DI CURA

Dr. A. Cavarzani

Chirurgo, Ginecologo, Ostetrico, ambulatorio delle 11 alle 12, via S. Vito, Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Riceve ore 10-12 e 15-17

Prof. Dr. S. Menghetti

Endoscopico - Via urinale, Apparato digerente, Udine, Milano 7 - Tel. 49

Ultime notizie e informazioni

Africa italiana

Il bilancio al Senato
Una manifestazione al Re Imperatore, al Principe di Aosta Savoia e al Duca

ROMA, 31.

Oggi il Senato sotto la presidenza del PRESIDENTE, Federzoni ha approvato, dopo un discorso del relatore BROGLIA, il decreto per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia e ha quindi iniziato la discussione sul bilancio dell'Africa italiana. Il sen. FACHINETTI ha rilevato l'ottima situazione libica ed ha elogiato la politica religiosa nell'impero. VINASSA DE REGNY parla delle risorse minerarie in A. O. Il sen. Silvio Crespi parla a lungo dell'economia delle nostre Colonie. CAVIGLIA domanda che a tutti i capi della varie tribù sia concesso di vedere l'imperatore e il sen. FEDELE infine, dopo aver esaltato l'impresa d'Africa, dice: « Il nostro pensiero deve rivolgersi con riconoscenza a tutti coloro che hanno operato per l'Italia conquistata il suo impero. In primo luogo il Re (l'assemblea si leva in piedi) il quale, già due volte vittorioso, non ha dubitato della forza sempre rinascita del nostro popolo dalle molte vite. Un pensiero deve essere rivolto al Duca degli Abruzzi, pioniere dell'impresa africana, al Principe di Casa Savoia che hanno combattuto per l'impresa etiopica, alla Principessa di Piemonte che ha recato agli infermi il conforto della Sua opera pia. Grande è infine la riconoscenza del popolo italiano per il Duca, suscitatore delle sue più profonde energie che, mentre parlava all'Europa, autenticò il linguaggio del diritto, guidava la grande impresa dalla Sua stanza di lavoro a palazzo Venezia. Oggi S. M. il Re Imperatore ed il Duca hanno affidato le sorti dell'impero al Principe Sabaudino che a già nelle zone meridionali della Libia, soldato fra i soldati; inseguendo gli ultimi ribelli, ha valorosamente combattuto e contribuito alla riconquista della nostra grande colonia mediterranea. Al Principe valoroso che, con ingegno ed audacia, doti tipicamente sabauda, costruisce la grandezza dell'impero, vada il fervido saluto del Senato ». (Vivissimi applausi, congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara che si renderà interprete del sentimento unanime del Senato espresso dal senatore Fedele presso l'Augusto Principe a cui sono così degnamente affidate le sorti dell'impero.

L'omaggio del Viceré alla tomba del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 31.

Nella seconda giornata della sua visita in Somalia il Viceré si è recato in littorina al villaggio Duca degli Abruzzi, accompagnato dal Governatore Caroselli, dal generale Tedeschi, Lalli e Grazioli, dal suo primo aiutante di campo. Durante il percorso il Principe ha sostato alcuni minuti ad Adalei, intrattenendosi cordialmente con i nazionali residenti colà, adunati sulla riva della stazione. Al suo giungere al villaggio Duca degli Abruzzi, il Viceré è stato ricevuto da tutte le autorità e subito in automobile scoperta, tra due file di popolazione somala acclamante, si è recato al piccolo cimitero per rendere devoto omaggio alla tomba del glorioso Principe della Sua stirpe che ivi riposa circondato dai tumuli di altri gloriosi pionieri. Sulla tomba Amedeo di Savoia, ha deposto un omaggio floreale.

Successivamente fra le grida esultanti della popolazione di colore, il Duca si è portato alla palazzina dove abitò, operò e morì Luigi di Savoia. Ivi gli sono stati presentati i dirigenti del villaggio e della S.A.I.S. ed ha ricevuto l'omaggio di tutti i capi e notabili somali. Dopo aver visitata la casa che ospitò Eugenio Cecchi, il Viceré ha effettuato una visita del comprensorio, ostendo in vari luoghi e particolarmente interessanti al funzionamento di una grande aratrice che sperimenterà personalmente in un campo. Egli ha poi visitato gli stabilimenti locali, l'officina e lo zuc-

cherificio, osservando minutamente ogni lavorazione.

Nel ritorno il Duca d'Aosta ha sostato alla villa governatoriale di Aigoi dove erano convenuti funzionari e nazionali. In serata, rientrato a Mogadiscio, il Vice Re ha assistito dal palazzo del Governatore a una grandiosa fiaccolata e fantasia, eseguita con una fantasmagoria di colori dagli ascali e dalle cabile somale cui è seguita una prolungata, calorosissima manifestazione di tutti i connazionali, plaudenti al Vice Re, a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero.

Assistenza ai lavoratori reduci dall'Africa Orientale

ROMA, 31.

Presso la Federazione delle casse munita di malattie dei lavoratori della industria si è riunito il comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. Il quale ha esaminato 113 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A.O.I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di lire 778.356. Al 30 marzo le pratiche definite per 689 deceduti in A.O.I. e 376 in Italia ammontano a 934 delle quali 691 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di 6.100.471 lire; 243 di competenza di altri enti e 18 sono in corso di istruttoria.

I littori del lavoro

ROMA, 31.

Ecco le classifiche dei littori del lavoro per l'anno XVI. Concorso per lavoratori del commercio ortofruticolo e agrumario: 1. Catania: Indica Salvatore, littore; 2. Trieste: Di Grazia Giovanni; 3. Palermo: Desimone Domenico; 4. Siracusa: Audisio Antonio; 5. Venezia: Vittori Giacomo; 6. Modena: Scarbi Ugo; 7. Messina: Nolasco Leonardo; 8. Reggio Calabria: Cicciari Giuseppe; 9. Torino: Todesco Calogero; 10. Ferrara: Delle Vacche Luigi.

Concorso per la cultura del cereale: 1. Como: Giani Luigi, littore; 2. Teramo: Rosini Alfredo; 3. Torino: Surra Mario; 4. Modena: Reggiani Roberto; 5. Verona: Quarati Dario; 6. Rieti: Burpini Enrico; 7. Sassari: Viridis Giuseppe; 8. Siena: Fincheschi Ezio; 9. Vicenza: Moschini Ettore; 10. Perugia: Andreucci Mario.

Concorso per l'orticoltura: 1. Ancona: Mazzoni Armando, littore; 2. Roma: Romagnoli Mario; 3. Imperia: Sommariva Carlo; 4. Mantova: Rovelli Giuseppe; 5. Savona: Gorgoglione Benedetto; 6. Como: Albini Vincenzo; 7. Torino: Chioti Giovanni; 8. Viterbo: Angeletti Giuseppe; 9. Parma: Olis Adelmo; 10. Messina: Derts Antonio.

Dopo lo svolgimento dei concorsi per l'orticoltura per la cultura dei cereali e per il commercio ortofruticolo e agrumario la classifica generale dei littori del lavoro è la seguente:

1. Como, punti 15 - 2. Torino, 14 - 3. Modena, 12 - 4. Ancona, 10 - 5. Catania, 10 - 6. Roma, 9 - 7. Teramo e Trieste, 9 - 8. Imperia e Palermo, 8 - 9. Mantova e Siracusa, 7 - 10. Savona, Venezia e Verona, 6 - 11. Messina e Rieti, 5 - 12. Sassari, 4 - 13. Reggio Calabria, Siena e Viterbo, 3 - 14. Parma e Vicenza, 2 - 15. Ferrara e Perugia, 1.

Nuovo sovrano e nuovo Governo nel Liechtenstein

VADUZ, 31.

Ha avuto luogo oggi una trasformazione del governo del Liechtenstein che ha reso possibile una maggiore partecipazione del partito della minoranza al governo stesso. Le elezioni cui hanno preso parte tutti gli elettori hanno dimostrato la volontà di pacificazione della politica interna. Il nuovo governo è così costituito: capo del governo dottor Giuseppe Hoop (che occupa la sede dal 1928), vice capo del governo dottor Luigi Vogt (nuovo), consigliere di governo il presidente della dieta dottor Antonio Frommelt e Arnold Hoop. In relazione al riassetto del governo la dieta ha approvato una mozione in cui è dichiarato che il Paese intende rimanere attaccato ai principi di indipendenza del Principato, di fedeltà alla dinastia principessa e di concordia nello Stato.

Il Principe sovrano ottantatreenne Franz I, che era il più vecchio Sovrano d'Europa a che di fatto abitava a Vienna più che a Vaduz, ha abdicato in favore del nipote, il principe Francesco Giuseppe. Questo si celebrò da 35 anni. Tutto il Principato celebra l'evento con grande festa.

Chiesa e Reich nelle parole di Goering

VIENNA, 31.

Viene oggi reso noto il testo stenografico delle parole pronunciate da Goering a Vienna nel suo discorso di sabato, 20 corrente circa i rapporti fra i cattolici e il Governo del Reich.

« Viene sostenuto sovente — ha detto Goering — che ora la religione verrà sacrificata e la fede soppressa. Ma al mostro in Germania una chiesa che sia stata distrutta o indebita come in Spagna, mi si mostri una chiesa che sia stata chiusa o in cui i fedeli non possano pregare, mi si mostri un prete al quale sia stato vietato di compiere il suo ministero religioso. Quando un prete è stato arrestato ciò non è avvenuto perché egli esercitava il suo ministero, ma perché egli era da troppo alla casa del mondo ».

« Noi non vogliamo distruggere né la Chiesa, né la fede, né i religiosi. Noi vogliamo soltanto che venga operata una chiara separazione. La Chiesa ha i suoi compiti determinati molto importanti e necessari e lo Stato ed il movimento nazionalsocialista hanno altri compiti non meno importanti e non meno decisivi. Se ciascuno si attiene strettamente ai propri compiti, non potrà accadere. Noi non abbiamo proibito in Germania la chiesa cattolica, ma abbiamo semplicemente soppresso il partito del centro ed eliminato i sacerdoti politici ».

« Noi non siamo mai stati contro la Chiesa e tanto meno contro la fede anche se noi nazionalsocialisti non possiamo forse venire considerati come vincolati ad una chiesa o ad una confessione determinata. Se noi fossimo antireligiosi o anticattolici o antiorientisti, la benedizione dell'Onnipotente — si sarebbe forse riversata sul nostro movimento. Noi abbiamo impiegato tutta la forza dei nostri sentimenti religiosi per poter resistere durante la nostra terribile lotta. Credete voi che questo sarebbe stato possibile senza la nostra profonda fede in Dio onnipotente? ».

« Noi non distruggiamo né fede, né religione. Noi abbiamo al contrario riportato la fede nel popolo e lo abbiamo di nuovo reso credente. Noi vogliamo un popolo religioso, un popolo credente. Forse per merito di questi travolgenti avvenimenti austriaci comincia anche dall'altra parte a manifestarsi un barlume di comprensione se non è più opportuno concludere nuovamente la pace. Io ripeto dunque ancora una volta: il movimento nazionalsocialista darà alla Chiesa quella protezione che essa può reclamare; ma la Chiesa non deve immischiarsi in cose che non la riguardano e che non sono di sua competenza poiché in questo campo non sono possibili i compromessi ».

Ressa all'esposizione del ritratto italiano

BELGRADO, 31.

Il pubblico occorre in massa a visitare le sale dell'esposizione del ritratto italiano, manifestando la sua riconoscenza all'Italia che con nobile gusto ha voluto offrire alla Jugoslavia una completa rassegna dell'arte italiana di duemila anni. Il catalogo della Mostra è andato quasi esaurito e una seconda stampa è già in corso. E' notevole il fatto che il pubblico prima di visitare la mostra acquista il catalogo per poterlo studiare attentamente, onde visitare in seguito le sale con maggiore cognizione di causa.

Il grande giornale « Politika » che pubblica nei suoi numeri alternativamente lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese, ha indetto un referendum fra i suoi lettori per la scelta di altre lingue. Stamani il giornale ha fatto noto che la maggior parte dei lettori desidera apprendere la lingua italiana, e che pertanto avrà inizio prossimamente sul giornale un corso di lingua italiana.

Pericolosa tensione tra Stati Uniti e Messico

WASHINGTON, 31.

I giornali riportando la notizia della vigorosa protesta che l'ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato al governo del Messico contro il sequestro delle proprietà petrolifere americane, rilevano la tensione dei rapporti dei due paesi e ceccano a misure d'arresto che gli Stati Uniti intendono prendere e prevedono la fine della politica di continue concessioni che gli Stati Uniti d'America hanno seguito il Messico basandosi sul principio del buon vicinato.

La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e il povero bambino è stato rubato, alle due, quegli o quelli che hanno fatto il colpo sono certamente lontani adesso, sono rubati! L'ho cercato dappertutto per il possesso, chiamandolo. Fu in fondo al giardino, dinnanzi la porta, la quale non era più chiusa né chiave, né a chiave, che la luce si fece strada in me e compresi tutto. La povera fanciulla lasciò sfuggire un grido, guardò con una espressione di straziante dolore le persone che l'avevano ascoltata, e riprese in dirotto pianto. La Durand, abbandonata sopra una sedia, con gli occhi spalancati, era come pietrificata. La signora Joubert piangeva in silenzio, col suo fazzoletto sugli occhi. « E' una spaventevole sciagura, signor sindaco, signor curato. — Sì, è orribile, signor curato. — Un certo numero dei nostri bravi abitanti si sono allineati alla caccia del o del miserabile... — Non li troveremo. — Chi lo sa? — Disgraziatamente, signor curato, sono circa tre e